



ASSOCIAZIONE
OASI MARIA SS ONLUS

DICHIARAZIONE
SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE
DI INCONFERIBILITA'
INCOMPATIBILITA'

Codice Mod. 02

Rif. P.SPC 0802 pag. 1 di 3

Rev. 00 del 24/03/2021

(sostitutiva di certificazioni e atti di notorietà ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il sottoscritto TOMMINEU ANTONIA nato a GENK (BBB) il 06.02.1968 ai fini della nomina/incarico quale Direttore AMMINISTRATIVO dell'IRCCS OC Oasi;

presa visione del D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della Legge n. 190/2012", sotto la propria responsabilità e consapevole:

- delle conseguenze previste dall'art 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n 445, nonché delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R.; delle conseguenze di cui all'art. 20, comma 5, del D.lgs. n. 39/2013 in caso di dichiarazioni mendaci; della nullità degli incarichi conferiti in violazione delle disposizioni del D.lgs. n. 39/2013;
- dell'obbligo di pubblicazione della presente dichiarazione sul sito web istituzionale dell'IRCCS OC Oasi, in applicazione dell'art. 20 del D.lgs. n. 39/2013;

DICHIARA

1. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di inconferibilità allo svolgimento dell'incarico e, precisamente:

- di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità previste dagli artt. 3, 5 e 8 del D.lgs. 39/2013¹
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall'art. 7, comma 1, del D.lgs. 235/2012
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dall' art. 3., comma 11, del D. lgs. 502/1992

2. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità allo svolgimento dell'incarico e, precisamente:

- di non svolgere incarichi o ricoprire cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale (art. 10, comma 1a, D.lgs. 39/2013;)
- di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste art. 10, c. 1, D.lgs. 39/2013, svolgendo i seguenti incarichi/ricoprendo le seguenti cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale
- a) _____

- di non svolgere, in proprio, attività professionale regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale (art. 10, comma 1b, D.lgs. 39/2013);
- di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste art. 10, c. 1b, D.lgs. 39/2013, svolgendo, in proprio, la seguente attività professionale regolata o finanziata dal servizio sanitario regionale
- b) _____

- che le cariche e le attività professionali sopra indicate non sono assunte o mantenute dal coniuge e da parenti o affini entro il secondo grado (art. 10, comma 2, D.lgs. 39/2013);

- di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Viceministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale o di parlamentare (art. 14, comma 1, D.lgs. 39/2013);
- di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste art. 14, comma 1, D.lgs. 39/2013 ricoprendo la seguente carica
- c) _____

¹ Vedi dettaglio norma in allegato



ASSOCIAZIONE
OASI MARIA SS ONLUS

DICHIARAZIONE
SULL'INSUSSISTENZA DI CAUSE
DI INCONFERIBILITA'
INCOMPATIBILITA'

Codice Mod. 02

Rif. P.SPC 0802 pag. 2 di 3

Rev. 00 del 24/03/2021

di non ricoprire la carica di componente della giunta o del consiglio della Regione Sicilia e di non ricoprire la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale (art. 14, comma 2a, D.lgs. 39/2013);

di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste art. 14, comma 2a, D.lgs. 39/2013 ricoprendo la seguente carica

d) _____

di non ricoprire la carica di componente giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni aventi la medesima popolazione, in Regione Sicilia (art. 14, comma 2b, D.lgs. 39/2013);

di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste art. 14, comma 2b, D.lgs. 39/2013 ricoprendo la seguente carica

e) _____

di non ricoprire la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione, in Regione Sicilia (art. 14, comma 2c, D.lgs. 39/2013);

di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste art. 14, comma 2c, D.lgs. 39/2013 ricoprendo la seguente carica

f) _____

di non ricoprire la carica di consigliere provinciale di sindaco, di assessore comunale, di presidente o assessore della comunità montana (art. 66 del D.lgs. n. 267/2000)

di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste art. 66 del D.lgs. n. 267/2000 ricoprendo la seguente carica

g) _____

di non avere alcun altro tipo di rapporto di lavoro dipendente o autonomo (art.3 bis comma 10 del D.lgs. n. 502/1992)

di trovarsi nelle seguenti cause di incompatibilità previste dall'art.3 bis comma 10 del D.lgs. n. 502/1992, avendo il seguente rapporto di lavoro dipendente o autonomo

h) _____

e di essere consapevole che la rimozione delle cause di incompatibilità, di cui alle lettere a,b,c,d,e,f,g,h, è condizione per l'acquisizione della carica di Direttore AMMINISTRATIVO

Li 28 ottobre 2021



Allegato

D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, in particolare:

1. Art. 3

1. "A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti:
 - a. gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali;
 - b. gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
 - c. gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale;
 - d. gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale;
 - e. gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali del servizio sanitario nazionale.
2. Ove la condanna riguardi uno dei reati di cui all'articolo 3, comma I, della legge 27 marzo 2001, n. 97, l'inconferibilità di cui al comma 1 ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità degli incarichi ha la durata di 5 anni.
3. Ove la condanna riguardi uno degli altri reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del Codice penale, l'inconferibilità ha carattere permanente nei casi in cui sia stata inflitta la pena accessoria dell'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare o la cessazione del rapporto di lavoro autonomo. Ove sia stata inflitta una interdizione temporanea, l'inconferibilità ha la stessa durata dell'interdizione. Negli altri casi l'inconferibilità ha una durata pari al doppio della pena inflitta, per un periodo comunque non superiore a 5 anni.
4. Nei casi di cui all'ultimo periodo dei commi 2 e 3, salve le ipotesi di sospensione o cessazione del rapporto, al dirigente di ruolo, per la durata del periodo di inconferibilità, possono essere conferiti incarichi diversi da quelli che comportino l'esercizio delle competenze di amministrazione e gestione. È in ogni caso escluso il conferimento di incarichi relativi ad uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, controlli, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, di incarichi che comportano esercizio di vigilanza o controllo. Nel caso in cui l'amministrazione non sia in grado di conferire incarichi compatibili con le disposizioni del presente comma, il dirigente viene posto a disposizione del molo senza incarico per il periodo di inconferibilità dell'incarico.
5. la situazione di inconferibilità cessa di diritto ove venga pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva, di proscioglimento.
6. Nel caso di condanna, anche non definitiva, per uno dei reati di cui ai commi 2 e 3 nei confronti di un soggetto esterno all'amministrazione, ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico cui è stato conferito uno degli incarichi di cui al comma 1, sono sospesi l'incarico e l'efficacia del contratto di lavoro subordinato o di lavoro autonomo, stipulato con l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico. Per tutto il periodo della sospensione non spetta alcun trattamento economico. In entrambi i casi la sospensione ha la stessa durata dell'inconferibilità stabilita nei commi 2 e 3. Fatto salvo il termine finale del contratto, all'esito della sospensione l'amministrazione valuta la persistenza dell'interesse all'esecuzione dell'incarico, anche in relazione al tempo trascorso.
7. Agli effetti della presente disposizione, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., è equiparata alla sentenza di condanna"

2. Art. 5:

1. "Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale".

3. Art. 8:

1. "Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei cinque anni precedenti siano stati candidati in elezioni europee, nazionali, regionali e locali, in collegi elettorali che comprendano il territorio della ASL.
2. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei due anni precedenti abbiano esercitato la funzione di Presidente del Consiglio dei Ministri o di Ministro, Viceministro o sottosegretario nel Ministero della salute o in altra amministrazione dello Stato o di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico nazionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario nazionale.
3. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nell'anno precedente abbiano esercitato la funzione di parlamentare.
4. Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direi/ore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che nei tre anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio della regione interessata ovvero abbiano ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico o ente di diritto privato in controllo pubblico regionale che svolga funzioni di controllo, vigilanza o finanziamento del servizio sanitario regionale.
5. Gli incarichi di direi/ore generale, direi/ore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, il cui territorio è compreso nel territorio della ASL".